

PEBA

INCARICO

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

(P.E.B.A.) del Comune di San Giorgio di Nogaro (ai sensi della L.R. 10/2018)

CIG: B3613552AB - AFFIDAMENTO: Determinazione n. 726 del 18/10/2024

COMMITTENTE

Comune di San Giorgio di Nogaro

Piazza del Municipio, 1 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)

R.U.P.

Dott. Massimiliano Paravano

tel.: 0431-623654 - ambiente@comune.sangiorgiodinogaro.ud.it



PROGETTISTI
INCARICATI

studio a2r
architetti associati



STUDIO A2R Barbara Motta e Marilena Motta Architetti Associati
www.studioa2r.it - tel. 0432 1510629
architetti@studioa2r.it - studio.a2r@pec.it
via Ciro di Pers 4/d - 33100 Udine
c.f./p.IVA 02913600306

arch. Barbara Motta

arch. Marilena Motta

Collaboratori

pianif.terr. Alberto Fabio

arch. Cinzia Buttò

Alessandro Armellini

ELABORATO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Emissione **Revisioni**
Marzo 2026

La proprietà del presente elaborato è tutelata a termini di legge. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o copia non autorizzata.

RE

INDICE

1	PREMESSA	2
2	INQUADRAMENTO GENERALE	3
2.1	QUADRO NORMATIVO	3
2.1.1	<i>Normativa nazionale</i>	3
2.1.2	<i>Normativa regionale</i>	4
2.2	OBIETTIVI GENERALI DEL P.E.B.A.....	4
2.3	LE LINEE GUIDA REGIONALI: FASI E CONTENUTI DEL P.E.B.A.....	6
2.3.1	<i>Fasi del P.E.B.A.</i>	6
2.3.2	<i>Contenuti del P.E.B.A.</i>	7
3	RELAZIONE PRELIMINARE	9
3.1	INFORMAZIONI GENERALI SUL COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO.....	9
3.2	CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO OGGETTO DEL P.E.B.A.....	13
3.3	ESITI DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE	13
3.4	AMBITO OGGETTO DEL P.E.B.A.	14
4	RELAZIONE GENERALE	16
4.1	RILIEVO CRITICITÀ	16
4.1.1	<i>Criteri</i>	16
4.1.2	<i>La codifica delle criticità</i>	17
4.1.3	<i>I sopralluoghi</i>	18
4.2	SOLUZIONI PROPOSTE.....	18
4.2.1	<i>Strategia di piano</i>	20
4.2.2	<i>Tutela del paesaggio e dei beni culturali</i>	20
4.3	STIMA DEI COSTI DELLE SOLUZIONI PROPOSTE	21
4.3.1	<i>Sintesi costi</i>	22
4.4	PROGRAMMAZIONE	23
4.4.1	<i>Modalità di attuazione degli interventi</i>	23
4.4.2	<i>Criteri per la definizione delle priorità</i>	23
4.5	FLESSIBILITÀ DEL P.E.B.A.	26
4.6	GUIDA ALLA LETTURA DEGLI ELABORATI.....	26
5	INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE E MODIFICA REGOLAMENTI	32
5.1	PROGETTAZIONE DI OPERE E SPAZI PUBBLICI	32
5.2	PROPOSTE DI MODIFICA DEI REGOLAMENTI COMUNALI.....	32
5.2.1	<i>Regolamento Edilizio Comunale</i>	32
5.2.2	<i>Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche</i>	34
6	INDICAZIONI PER UNA MOBILITÀ CICLISTICA INCLUSIVA	35
7	ALLEGATI	37

1 PREMESSA

L'Amministrazione comunale del Comune di San Giorgio di Nogaro ha affidato l'incarico per la redazione del P.E.B.A. come previsto dall'art. 8 comma 1 della L.R. 10/2018 (Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità), e secondo i contenuti delle Linee guida predisposte dalla stessa Regione, allo Studio A2R Architetti Associati.

La metodologia adottata si basa, per quanto possibile, sui principi della *Progettazione universale*, come standard di qualità della progettazione edilizia e urbanistica degli edifici pubblici e degli spazi aperti al pubblico, così come anche indicato dalla L.R. 10/2018, art. 3.

Il P.E.B.A. si configura come uno strumento per la conoscenza e l'analisi del contesto territoriale del comune finalizzato a individuare gli interventi necessari a rendere gli edifici e/o gli spazi pubblici accessibili al fine di migliorarne la fruibilità da parte di tutti gli utenti e cittadini. L'individuazione delle priorità degli interventi e la loro programmazione con la determinazione dei costi costituiscono parte essenziale del P.E.B.A., la cui approvazione permette alle amministrazioni comunali di accedere ai finanziamenti previsti dalla L.R. 10/2018 all'art. 8, c. da 4 bis a 8 per le attività di progettazione e realizzazione degli interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche.

2 INQUADRAMENTO GENERALE

2.1 QUADRO NORMATIVO

2.1.1 Normativa nazionale

La **Legge 41/1986** ha introdotto con l'art. 32 l'obbligo di adozione di Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) da parte di Enti Pubblici per gli edifici pubblici esistenti e non ancora adeguati alle normative relative all'accessibilità alle persone con disabilità. Successivamente la **Legge Quadro 104 del 1992** sulla disabilità stabilisce all'articolo 24, comma 9), come i P.E.B.A. debbano essere "modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani".

La legge quadro sulla disabilità, Legge 104/1992, ha inoltre imposto l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche (art. 24, comma 11) e introdotto i piani di mobilità regionali per le persone con disabilità, da redigere in coordinamento con i piani di trasporto predisposti dai Comuni (art. 26, comma 3).

Per ciò che concerne i **riferimenti per la progettazione**, i principali riferimenti normativi nazionali sono:

- il **D.M. 236/1989** del Ministero dei Lavori Pubblici dal titolo "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";
- il **D.P.R. 503/1996**, "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

Le norme contenute nel **D.M. 236/1989** si applicano:

- a) agli edifici privati di nuova costruzione, residenziali e non, ivi compresi quelli di edilizia residenziale convenzionata;
- b) agli edifici di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, di nuova costruzione;
- c) alla ristrutturazione degli edifici privati di cui ai precedenti punti a) e b), anche se preesistenti alla entrata in vigore del decreto;
- d) agli spazi esterni di pertinenza degli edifici di cui ai punti precedenti.

Mentre quelle riportate nel **503/1996** si applicano:

- a) agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione, ancorché di carattere temporaneo, o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione.
- b) agli edifici e spazi pubblici sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visitabilità, almeno per la parte oggetto dell'intervento stesso;
- c) agli edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione se finalizzata all'uso pubblico;
- d) ai servizi speciali di pubblica utilità (metropolitane, tranvie, linee automobilistiche, treni, stazioni, servizi di navigazione aerostazioni, etc.).

Si precisa che lo stesso D.P.R. 503, nel fornire le indicazioni specifiche, richiama a sua volta i punti del D.M. 236.

Il quadro normativo nazionale recepisce inoltre convenzioni e protocolli internazionali. In particolare, la “**Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**” emanata nel dicembre del 2006 e ratificata in Italia attraverso la **Legge n. 18/2009**, che definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa. La legge, inoltre, istituisce presso il Ministero del Lavoro un “Osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità”. **Il concetto stesso di disabilità quindi cambia e diventa non più una caratteristica intrinseca della persona ma una condizione che dipende dall’interazione tra la persona e l’ambiente, dove tanto più quest’ultimo è accessibile tanto meno rilevante diventa la condizione di disabilità.**

La Convenzione introduce il concetto di “**progettazione universale**” (*design for all*) e di “accomodamento ragionevole”. Essa sottolinea inoltre la necessità di adottare degli standard minimi e delle linee guida per l’accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti al pubblico, ponendo l’attenzione anche alla dotazione di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.

Ulteriori riferimenti normativi di livello nazionale sono:

- **Legge n. 13/1989** “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.”;
- **Circolare Ministero dei Lavori Pubblici n. 1669/1989** “Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13”;
- **DPR n. 380/2001** “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- **Circolare Ministro dell’Interno n. 4/2002** “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”.

2.1.2 Normativa regionale

Con la L.R. 10/2018 “Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità”, la Regione Friuli Venezia Giulia ha integrato la normativa nazionale con la disciplina regionale senza sovrapporsi ad essa.

Obiettivo generale della L.R. 10/2018 è l’innalzamento della qualità della progettazione edilizia e urbanistica, perseguito al fine di migliorare l’accessibilità urbana e garantire a tutti pari condizioni di fruizione dello spazio aperto e dell’ambiente costruito.

La Regione, attraverso la L.R. 10/2018, art. 8 bis, eroga finanziamenti per la redazione dei P.E.B.A. ai Comuni, che ne fanno richiesta in forma singola o aggregata. Possono essere finanziati P.E.B.A. che interessino anche solo specifiche porzioni del territorio individuate dai Comuni come significative e prioritarie per la comunità di riferimento e per tale motivo il contributo può essere richiesto ogni tre anni.

In attuazione a quanto previsto dall’articolo 8 bis, comma 3 della L.R. 19 marzo 2018, n. 10, la Regione ha predisposto le Linee Guida per la redazione dei P.E.B.A. Tale documento indica la metodologia da adottare e rappresenta un supporto operativo per accompagnare i Comuni nella predisposizione e l’approvazione dei P.E.B.A.

Di seguito se ne riportano sinteticamente i contenuti.

2.2 OBIETTIVI GENERALI DEL P.E.B.A.

L’obiettivo principale ispiratorio del P.E.B.A. è garantire il raggiungimento di un soddisfacente grado di mobilità di tutte le persone all’interno dell’ambiente urbano e degli edifici pubblici.

I requisiti principali per una **mobilità pedonale** adeguata sono la **sicurezza**, la **fruibilità**, l’**orientamento** e l’**informazione**.

Il P.E.B.A. del Comune di San Giorgio di Nogaro approfondisce in modo preminente la mobilità pedonale, al fine di favorire l'autonomia delle persone indipendentemente dalle loro capacità motorie, dall'età e dallo stato di salute e di privilegiare la fruizione pedonale del contesto urbano, in coerenza con i criteri di sostenibilità ambientale e sociale.

Il P.E.B.A., fa propri i principi di **progettazione universale** (*design for all*), **inclusione** e **diritto alla partecipazione**, introdotti a livello internazionale, e sceglie di adottare modalità di comunicazione, di sviluppo e di azione inclusive e partecipate, senza perdere di vista il contenuto tecnico proprio del piano.

Progettare in modo universale significa in generale progettare per tutti, in rapporto alle loro diverse capacità e bisogni cercando di concepire ambienti e prodotti che siano fruibili dal più ampio numero possibile di persone, senza la necessità di aggiungere specifici supporti o soluzioni puntuali, bensì assumendo la **progettazione "senza barriere" come criterio imprescindibile**.

Devono dunque essere tenute in considerazione le esigenze di fruizione di tutti, indipendentemente dall'età, capacità o abilità di ciascuno, dando risposta ai seguenti criteri:

- a) **equità d'uso**: il progetto prevede spazi ed attrezzature utilizzabili da tutte le persone, indipendentemente dallo stato di salute;
- b) **flessibilità d'uso**: il progetto prevede spazi ed attrezzature adatti ad un'ampia gamma di abilità e preferenze individuali;
- c) **uso semplice ed intuitivo**: l'uso degli spazi ed attrezzature deve risultare di facile comprensione;
- d) **informazioni accessibili**: le informazioni sulla dislocazione degli spazi e sulle modalità d'uso delle attrezzature devono essere facilmente raggiungibili ed interpretabili dalle persone, indipendentemente dallo stato di salute;
- e) **sicurezza**: gli standard di sicurezza devono essere previsti in modo tale da ridurre al minimo i rischi derivanti da eventuale uso improprio o azione accidentale da parte delle persone, indipendentemente dallo stato di salute;
- f) **sforzo fisico**: il comfort d'uso deve prevedere un utilizzo efficace ed agevole, con un minimum di fatica, per tutte le persone, indipendentemente dallo stato di salute;
- g) **dimensioni e spazio per l'uso**: gli spazi e le dimensioni previsti per l'avvicinamento, l'accessibilità, la manovrabilità e l'uso sicuro devono essere calcolati secondo persone con stature, posture e mobilità diverse.

Dal momento che il P.E.B.A. interviene in un contesto esistente, dove pertanto non sempre è possibile prevedere soluzioni di adeguamento rispondenti perfettamente ai requisiti ottimali, se non addirittura a quelli minimi di norma, le soluzioni progettuali vanno comunque individuate secondo il principio dell'**"accomodamento ragionevole"** che prevede che le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati per la fruizione degli spazi da parte di persone con disabilità, non impongano un onere sproporzionato o eccessivo (come previsto dall'art.2 della Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità).

2.3 LE LINEE GUIDA REGIONALI: FASI E CONTENUTI DEL P.E.B.A.

2.3.1 Fasi del P.E.B.A.

L'elaborazione del P.E.B.A. è stata eseguita secondo l'impostazione fornita dalle Linee Guida regionali elaborate ai sensi della LR 10/2018, art. 8bis, comma 3, secondo le fasi individuate nel seguente schema.



Sostanzialmente la metodologia può essere sintetizzata in quattro fasi come di seguito dettagliate.

- **Analisi preliminare per la definizione delle esigenze e dell'ambito oggetto del P.E.B.A.**

L'analisi preliminare è finalizzata all'individuazione dell'ambito d'intervento generale del P.E.B.A., e alla definizione delle priorità con cui intervenire sui singoli edifici e/o percorsi oggetto di analisi. Questa fase viene svolta dall'Amministrazione Comunale, preferibilmente mediante processi partecipativi che consentano di acquisire informazioni e comprendere le necessità dei singoli *stakeholder* e della cittadinanza in genere, e con il supporto dei tecnici incaricati di redigere il piano nella scelta delle modalità più idonee. Alla cittadinanza viene inoltre data la possibilità di segnalare eventuali criticità presenti sul territorio mediante il portale "Segnala la barriera" (<https://segnalabarriera.regione.fvg.it/>). Queste vengono raccolte e visionate dai professionisti che hanno facoltà di valutarle, inserendole eventualmente nel P.E.B.A. o utilizzarle per desumere la priorità di risoluzione da assegnare alla singola criticità o al percorso pedonale.

L'analisi tecnica del contesto territoriale si basa su:

- **elementi oggettivi** idonei a descrivere la vocazione del comune o di parti rilevanti di esso, della sua conformazione/posizione geografica, del tessuto storico e della sua evoluzione;
- **dati quantitativi e qualitativi** inerenti all'utenza che usufruisce degli spazi e servizi urbani (con particolare attenzione ai servizi essenziali).

Sulla base dei risultati dell'attività di analisi preliminare, in relazione alle caratteristiche peculiari del territorio e del profilo sociale, economico e demografico degli abitanti viene definito, in accordo con l'Amministrazione Comunale, **lo specifico ambito spaziale oggetto del P.E.B.A.**

- **Rilievo dello Stato di Fatto e mappatura delle criticità**

Il rilievo viene eseguito in maniera sistematica mediante la compilazione di schede di rilievo dettagliate dalle quali emergono le criticità riscontrate. Le criticità vengono poi visualizzate su mappa o planimetria dell'edificio e sono

corredate da documentazione fotografica e caratteristiche dimensionali necessarie a valutarne l'estensione, nonché la gravità (quantità, lunghezza, larghezza, altezza e pendenza). La compilazione delle schede di rilievo avviene attraverso il portale <https://peba.regione.fvg.it/>.

- **Definizione delle soluzioni progettuali per ciascuna criticità e stima dei relativi costi**

In questa fase viene individuata una soluzione progettuale per ciascuna delle criticità individuate nella fase di rilievo. Ogni proposta progettuale viene corredata da:

- Schema grafico;
- Elenco criticità collegate;
- Descrizione testuale (tipologia di soluzione, materiali, ecc.);
- Stima dei costi.

L'individuazione del costo di intervento per la soluzione di ciascuna criticità si basa su stime sommarie effettuate secondo il Prezziario Regionale FVG, calcolate assumendo alla base della computazione le condizioni generiche dell'ambito.

- **Programmazione attraverso la definizione delle priorità**

Una volta stabilite le priorità degli interventi secondo specifici criteri in condivisione con l'Amministrazione Comunale, e secondo le modalità di calcolo del portale regionale per la redazione del P.E.B.A. viene definita la programmazione degli interventi.

2.3.2 Contenuti del P.E.B.A.

Le Linee Guida regionali una volta indicata la metodologia e le fasi necessarie per la redazione dei P.E.B.A. definiscono i **documenti** che compongono il P.E.B.A. che di seguito si elencano.

1. **relazione preliminare** contenente gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il Piano, le indicazioni e i criteri in base ai quali è stato delimitato l'ambito oggetto del P.E.B.A., con specifico riferimento agli esiti delle analisi preliminari propedeutiche alla sua individuazione;
2. **planimetria generale dello stato di fatto** che rappresenti il territorio comunale interessato dalla redazione del P.E.B.A., in scala adeguata, con l'identificazione anche schematica e/o tramite elenchi dei percorsi e degli edifici da censire in quanto rientranti nell'ambito specifico oggetto del P.E.B.A.;
3. **relazione generale** in cui si espongono i metodi utilizzati e le considerazioni, riguardanti:
 - a) l'elaborazione del Piano e l'articolazione dello stesso;
 - b) la strutturazione della scheda di rilievo;
 - c) il rilievo tecnico effettuato;
 - d) l'elaborazione delle proposte di soluzione con la motivazione delle scelte operate con riguardo a: caratteristiche tipiche del territorio (conformazione e morfologia, vincoli di natura storica, artistica, archeologica o paesaggistica), possibili indicazioni emerse dalla consultazione dei portatori di interesse, altre considerazioni corredate dall'eventuale raccolta di buone prassi già adottate sul territorio stesso;
 - e) la stima dei costi delle proposte di soluzione;
 - f) la definizione dei criteri di priorità, delle strategie di intervento e la programmazione pluriennale degli interventi;
 - g) gli esiti del percorso di partecipazione;
 - h) l'attuazione di quanto previsto nel P.E.B.A., la tempistica per la revisione e l'aggiornamento dei dati;

- i) la necessità di integrare la pianificazione comunale, non solo di tipo urbanistico ed edilizio, con contenuti derivanti dal P.E.B.A. e contestualizzati sul territorio;
4. **elaborati grafici relativi all'individuazione delle criticità rilevate** su una cartografia generale o sulla pianta dell'edificio a seconda che il rilievo riguardi spazi aperti o edifici pubblici.
 5. **"fascicolo schede"** contenente, per ciascuna criticità, la scheda di rilievo, le foto, le soluzioni progettuali e la stima dei costi;
 6. **"fascicolo reports"** contenente i raggruppamenti tematici o gli elenchi riassuntivi relativi al numero di criticità rilevate per ciascuna via/edificio, ai costi ecc.
 7. **fascicolo (eventuale)** relativo ai contenuti da inserire all'interno del regolamento edilizio, del Piano Regolatore Generale Comunale (norme, zonizzazione ecc.) e di altri piani di valenza comunale, con il fine di evitare la formazione di nuove criticità in caso di interventi edilizi che interessino spazi pubblici, come ad esempio la realizzazione o la modifica degli accessi carrai.
 8. **Screening di VAS:** in sede di affidamento dell'incarico al professionista, l'amministrazione comunale dovrà tener conto della necessità di elaborare tale documentazione.

3 RELAZIONE PRELIMINARE

3.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

San Giorgio di Nogaro è un comune della pianura friulana che conta 7.317 abitanti (01/01/2025 - Istat) ed è composto da **7 centri abitati**: il capoluogo San Giorgio di Nogaro e le frazioni di Chiarisacco, Galli, Porto Nogaro, Villanova, Zellina e Zuccola (oggetto di questo P.E.B.A. saranno solo il centro abitato del capoluogo e la frazione di Zellina).

Il comune della provincia di Udine si estende per **25,49 kmq**, confinando con i comuni di Castions di Strada, Carlino, Marano Lagunare, Grado (GO) e Torviscosa.



Il comune è un centro della Bassa Pianura Friulana centrale, situato al di sotto della linea delle risorgive, con dimensioni più consistenti rispetto a quelli immediatamente circostanti e il suo territorio ha una particolare vocazione produttiva determinata dalla presenza della zona industriale Aussa-Corno.

Ambiente, paesaggio e beni culturali

Il territorio comunale è interessato dal passaggio del fiume Corno, oltre che dalla roggia Corgnolizza, che lambisce il centro abitato del capoluogo, e dai fiumi Zellina e Aussa. Gli ambiti circostanti al corso del fiume Corno e di parte della roggia Corgnolizza, fanno parte del Parco Intercomunale del fiume Corno, che si estende anche sui comuni di Gonars e di Porpetto. La parte sud del territorio è a contatto con la laguna di Marano e Grado, Zona Speciale di Conservazione facente parte della Rete Natura 2000.

Numerosi sono anche gli immobili aventi valore culturale, nonché d'interesse storico artistico e architettonico. Quali chiese, edifici pubblici, ville venete, edifici industriali d'epoca (es. idrovore), parchi e giardini. Tra questi occorre citare la sede municipale, l'edificio ex GIL, e il complesso di edifici di Villa Dora, dove ha sede tra l'altro la biblioteca comunale, che fanno parte dell'ambito del presente P.E.B.A.

Infrastrutture e trasporti

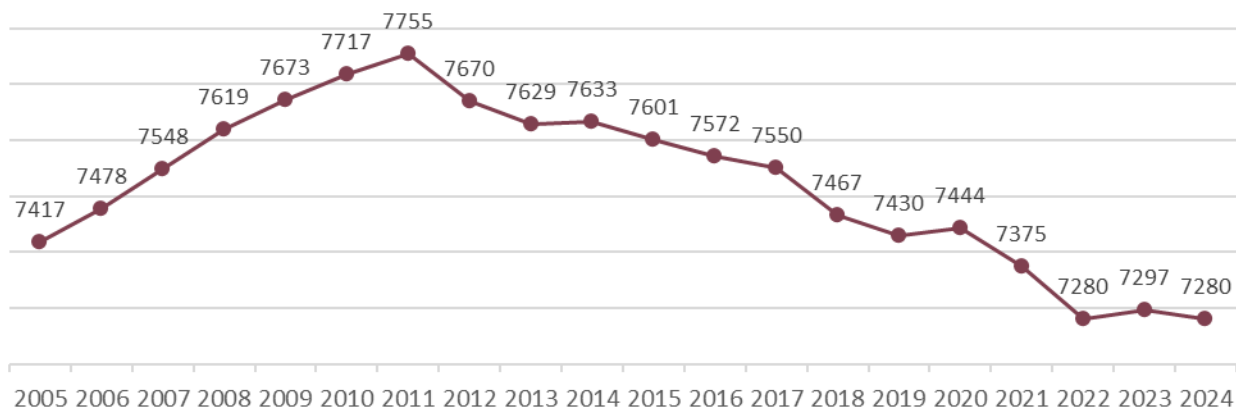
Il capoluogo è interessato dal passaggio dalla strada statale SS 14 - Triestina, che attraversa il centro abitato e dalla SP 80 di livello provinciale, che funge da collegamento tra la zona industriale e lo svincolo autostradale di Porpetto.

Il centro abitato di San Giorgio di Nogaro è dotato inoltre di un centro intermodale, dove si trova l'autostazione per i servizi automobilistici extraurbani, e uno d'interscambio per le auto. I servizi di trasporto da questo nodo sono molteplici e permettono di raggiungere, oltre a Udine, anche le zone produttive di Manzano e Monfalcone, oltre ovviamente all'Aussa-Corno, i centri abitati di Palmanova, Cividale, Latisana, Lignano e Cervignano del Friuli, anche se con corse con frequenze molto ridotte. Più a ridosso del centro abitato è presente la stazione ferroviaria presso la quale effettuano servizio i treni regionali della linea Trieste-Venezia via Cervignano del Friuli, che collegano San Giorgio di Nogaro in modo diretto ai due capoluoghi di regione, nonché all'aeroporto di Trieste.

Demografia

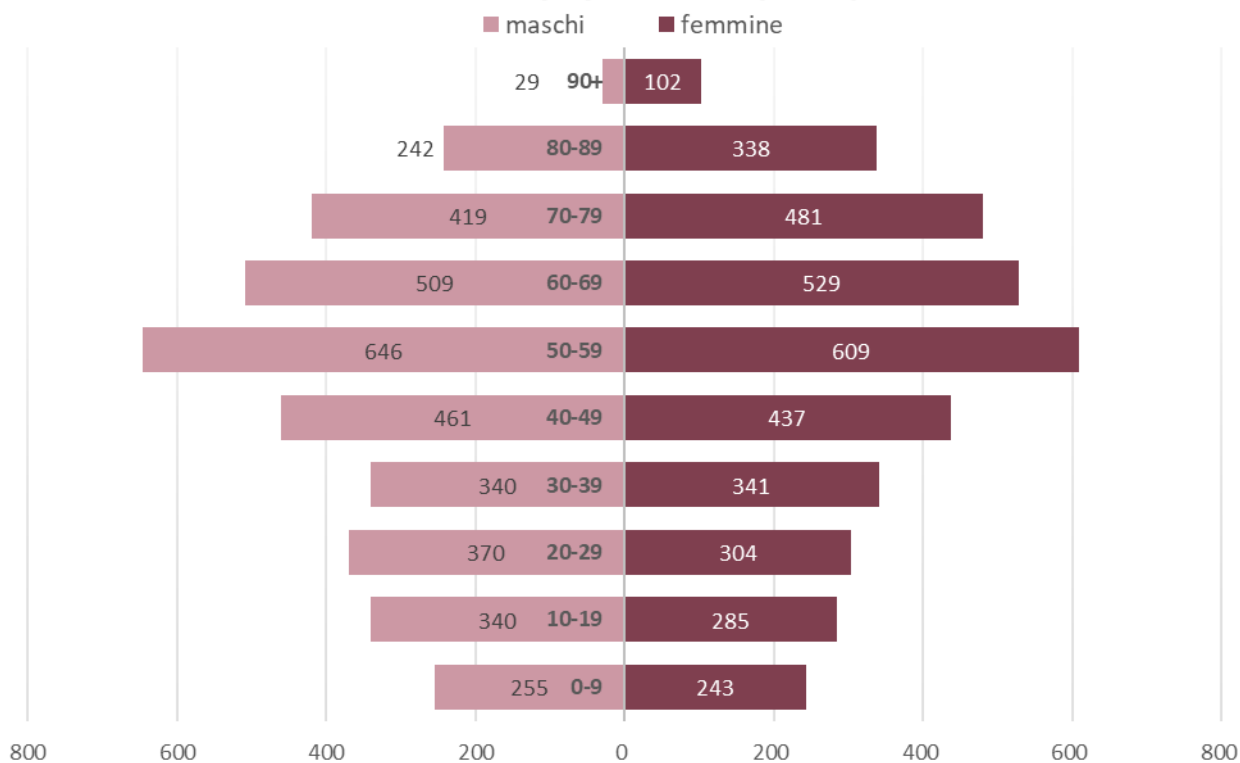
L'andamento demografico comunale, rappresentato nel grafico successivo, ha una chiara tendenza negativa, la quale ha avuto origine a partire dal 2010 e si è protratta fino ad oggi con qualche singolo anno in lieve controtendenza.

Popolazione residente a San Giorgio di Nogaro (2005-2024)



L'età media della popolazione è di 48,7 anni, mentre la popolazione dai 65 anni in su è al momento il 28,7% del totale. Come emerge dal grafico successivo, la prospettiva è di un progressivo invecchiamento della popolazione, con un incremento della percentuale di anziani rispetto alla popolazione totale. Questa tendenza è in linea con ciò che accade a livello nazionale, e sia l'età media che la percentuale di over 65 sono destinati a incrementare nel corso dei prossimi anni, a meno che non intervengano significativi cambi di tendenza nella struttura della popolazione. Pertanto si prospetta per il futuro la necessità di disporre di spazi urbani con caratteristiche idonee alla fruizione da parte di una porzione sempre maggiore di popolazione che potenzialmente può avere difficoltà nella deambulazione, o nella percezione chiara dello spazio. Tale adattamento, basato sui principi dell'accessibilità universale, creerà di conseguenza un ambiente più favorevole anche alle famiglie con bambini con necessità di trasporto mediante passeggino, e in generale alla popolazione nel suo complesso.

Età della popolazione (2024)



Attrezzature e servizi

All'interno degli ambiti oggetto del P.E.B.A. si è provveduto a individuare le attrezzature e i servizi di uso pubblico, nonché le attività commerciali, gli edifici con alloggi popolari e la posizione dei posteggi riservati alle auto delle

persone con disabilità. L'individuazione di questi elementi è finalizzata da un lato a migliorare l'accessibilità ai vari luoghi dallo spazio pubblico, dall'altro a considerarne la presenza per una corretta attribuzione della priorità alla singola porzione di ambito oggetto di P.E.B.A.

Nel dettaglio sono stati individuati con colori differenti le funzioni riconducibili alle seguenti categorie:

- istruzione e formazione
- sport
- servizi di pubblica utilità
- assistenza e sanità
- ricreazione, cultura e vita comunitaria
- mobilità
- commercio
- edifici con alloggi popolari

Di seguito si riporta la legenda degli elementi presenti nell'ambito oggetto di P.E.B.A., mentre nelle pagine successive si riporta un estratto della tavola in cui vengono rappresentati i percorsi e gli edifici oggetto di piano, assieme alle attrezzature e ai servizi presenti nell'area.

LEGENDA

ATTREZZATURE E SERVIZI

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Scuola dell'infanzia (3-5 anni) 

Scuola secondaria di primo grado (11-14 anni) 

Scuola secondaria di secondo grado (15-19 anni) 


Struttura formativa 

SPORT

Campo da calcio 

Campo da pallacanestro 

RICREAZIONE, CULTURA E VITA COMUNITARIA

Teatro/auditorium/sala congressi o conferenze 

Area ludico-ricreativa (parco giochi) 

Edificio di culto (chiesa) 

Ricreatorio/oratorio 

Verde urbano 

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Ufficio postale 

Farmacia 

Casetta dell'acqua 

Cimitero 

ASSISTENZA E SANITÀ

Poliambulatorio 


Residenza per anziani/centro diurno 

MOBILITÀ

Stazione ferroviaria 


Autostazione 

Fermata autobus 

Stallo riservato alle persone con disabilità 

EDIFICI

Attività commerciali 

Edificio con alloggi popolari 

3.2 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO OGGETTO DEL P.E.B.A.

L'ambito oggetto del P.E.B.A. è stato individuato dall'Amministrazione Comunale, e riguarda sia spazi pubblici esterni, sia edifici di proprietà pubblica con relative pertinenze.

Per quanto riguarda i **percorsi** la scelta è stata effettuata considerando i seguenti elementi:

- la rilevanza del tracciato in termini di frequentazione e di utilizzo pedonale;
- la presenza di servizi pubblici o di uso pubblico, luoghi di interesse, attrattori;
- il raggiungimento di punti rilevanti della mobilità quali la stazione ferroviaria e l'autostazione;
- la presenza di fermate del trasporto pubblico locale extraurbano;
- situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- la presenza di parcheggi.

L'ambito individuato è stato successivamente suddiviso in 8 percorsi, seguendo il criterio dell'autonomia funzionale, ovvero della completezza dei percorsi nel mettere in collegamento determinate attrezzature e/o servizi.

Per quanto riguarda invece la scelta degli **edifici**, è stata data priorità in primo luogo a quelli con funzioni legate a sanità, istruzione, servizi comunali e amministrazione pubblica, nonché alla mobilità, e in secondo luogo agli edifici sportivi e a quelli culturali legati all'associazionismo.

3.3 ESITI DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

Al fine di consultare la popolazione in merito alla percezione sul tema delle barriere architettoniche negli ambiti oggetto di piano, l'amministrazione comunale, di concerto con i tecnici incaricati della redazione del P.E.B.A., in data 16 settembre 2025, ha provveduto contattare via e-mail i portatori d'interessi individuati dall'amministrazione stessa, comunicando loro che è in corso di redazione il P.E.B.A. di San Giorgio di Nogaro, spiegando brevemente in che cosa consiste, qual è l'ambito oggetto d'indagine, e invitando tutti a segnalare eventuali criticità riscontrate mediante il portale regionale "Segnala la barriera" o, in alternativa, mediante l'invio di una e-mail ai tecnici del Comune di San Giorgio di Nogaro o ai tecnici incaricati della redazione del piano. In tale comunicazione si invitava inoltre ad effettuare le segnalazioni entro martedì 7 ottobre 2025.

A seguito di tale comunicazione sono pervenute 4 segnalazioni mediante il portale "Segnala la barriera", 3 riguardanti gli spazi esterni e una relativa all'edificio "ex-GIL". È stato invece dato riscontro alla comunicazione mediante e-mail relativamente all'edificio Liberty del complesso di Villa Dora.

Nella tabella riportata qui di seguito vengono riportate sinteticamente le segnalazioni.

Data	Ambito	Descrizione
22-10-2025	Percorso 5	Assenza attraversamento pedonale/ciclabile su via Ippolito Nievo
22-10-2025	Percorso 5	Percorso pedonale con larghezza insufficiente su via Ippolito Nievo
22-10-2025	Percorso 5	Stalli di sosta riservati non adeguatamente raccordati al percorso pedonale nel parcheggio di via Palmanova
02-10-2025	Edificio B	Assenza rampa ingresso principale edificio; assenza di servizi igienici accessibili; assenza di ascensore per l'accesso al primo piano
09-10-2025	Edificio Q	Non si segnalano criticità

Tutte le segnalazioni ricevute trovano un riscontro all'interno del P.E.B.A in termini di criticità e relative soluzioni. Si precisa inoltre che altre segnalazioni sono state raccolte dai tecnici incaricati in fase di rilievo, soprattutto per quanto riguarda gli edifici, a seguito di confronto diretto con i fruitori/gestori degli spazi. Tali segnalazioni, quando ritenute pertinenti sono state integrate direttamente nel Piano.

3.4 AMBITO OGGETTO DEL P.E.B.A.

L'ambito d'intervento del P.E.B.A., definito di concerto con l'amministrazione secondo i criteri precedentemente esposti, è costituito da **8 percorsi** e **16 edifici** riportati nelle tabelle e negli schemi grafici seguenti, nonché nella tavola A1.

LOCALITÀ	PERCORSO	NOME
<u>San Giorgio di Nogaro</u>	1	municipio-centro intermodale
	2	Percorso centro-stazione ferroviaria
	3	Via Nazario Sauro
	4	scuole
	5	distretto sanitario-cimitero-municipio
	6	PEEP-scuola dell'infanzia
	7	impianti sportivi comunali-Via Palladio
	8	Via Europa Unita

LOCALITÀ	EDIFICIO	NOME
<u>San Giorgio di Nogaro</u>	A	Municipio
	B	Palestra ex-GIL
	C	Impianto sportivo pattinaggio
	D	Palazzetto dello sport
	E	Palestra Scuola Secondaria di I grado
	F	Palestra di scherma
	G	Campo sportivo "Cornelio Collavin"
	H	Scuola dell'Infanzia "Primi passi"
	I	Scuola Primaria "Giuseppe Ellero"
	L	Centro Diabetologico - Associazione Famiglie Diabetici Della Bassa Friulana
	M	Ex Casa del Mutilato - Accademia Dell'Incanto Cultura Arte Architettura Yoga
	N	Centro Intermodale
	O	Villa Dora: Biblioteca comunale
	P	Villa Dora: Barchessa - Auditorium, spazio associazioni, museo
Q	Villa Dora: Liberty - Centro di Aggregazione Giovanile	
<u>Zellina</u>	R	Circolo Zellina

4 RELAZIONE GENERALE

La presente relazione generale entra nel merito dei contenuti più specifici del piano e della metodologia adottata.

Il P.E.B.A. del Comune di San Giorgio di Nogaro intende:

- definire **obiettivi di qualità**, sulla base anche delle eventuali indicazioni e proposte degli enti e associazioni, cercando di andare oltre i vincoli derivanti da una mera applicazione delle norme di settore;
- individuare **modalità e criteri di intervento** sull'esistente, demandando ai progettisti dei singoli interventi la definizione degli aspetti di dettaglio.

4.1 RILIEVO CRITICITÀ

L'attività di rilievo sul campo è il fulcro della redazione del P.E.B.A., in quanto serve a individuare precisamente le criticità presenti all'interno dell'ambito scelto. Tale attività viene eseguita con uno sguardo rivolto naturalmente alla normativa e alle effettive necessità delle persone con disabilità, ma anche con un approccio già progettuale che consenta di raccogliere tutte le informazioni (dimensioni, note ecc.) necessarie al successivo sviluppo delle soluzioni, verificandone così l'effettiva fattibilità e la più precisa stima del costo di realizzazione.

4.1.1 Criteri

Sono stati analizzati diversi aspetti in grado di dare una visione completa delle problematiche relative all'accessibilità attuale sia sui percorsi pedonali esterni, sia all'interno degli edifici.

Di seguito si elencano gli aspetti che sono stati valutati in sede di sopralluogo e i relativi criteri.

PERCORSI PEDONALI:

- **Continuità** dei **percorsi pedonali** a raso o dei marciapiedi dedicati ai pedoni, in quanto l'eventuale assenza costringe l'utente a deviare su altre strade dove il percorso è presente, allungando il proprio tragitto, o a proseguire sulla corsia carrabile con una conseguente diminuzione della propria sicurezza;
- **Adeguatezza degli attraversamenti pedonali**, garantita dalla presenza capillare, regolare ed equamente distribuita sul territorio degli attraversamenti, in quanto l'eventuale assenza genera un'interruzione degli itinerari pedonali, nonché della lunghezza adeguata a non generare situazioni di pericolo;
- **Ostacoli mobili**, ovvero la presenza di elementi che ostacolano la percorribilità e che sono dovuti a comportamenti non regolari (prevalentemente veicoli in sosta irregolare); questa situazione costringe il pedone a proseguire il proprio percorso su corsia carrabile, affrontando l'eventuale barriera dovuta al gradino tra marciapiede e sede stradale e aumentando il rischio di conflitto con le auto, avendo invaso il loro spazio;
- **Ostacoli fissi**, ovvero la presenza di elementi fisici (pali, parapetonali, scale ecc.) che costituiscono un impedimento alla percorribilità; questa condizione, infatti, pur essendo puntuale, causa un restringimento dello spazio pedonale tale da impedirne l'uso e generando di fatto un blocco nella libertà di spostamento delle Persone a Mobilità Ridotta;
- **Larghezza**, cioè l'ampiezza del percorso pedonale, in quanto uno spazio ridotto non permette la corretta mobilità delle persone su sedia a ruote, sia esso il semplice transito o gli eventuali cambi di direzione;
- **Pendenza** presente sul percorso, sia longitudinale che trasversale, conforme ai limiti imposti dalla normativa in merito;

- **Possibilità di individuazione del percorso da parte delle persone con disabilità visiva**, ovvero presenza di elementi che fungano da guida naturale (facciata edificio, recinzione ecc.), presenza di adeguata segnaletica tattilo-plantare in corrispondenza di attraversamenti pedonali, fermate TPL, interruzioni di percorso ecc., e adeguato contrasto cromatico tra percorso ed elementi circostanti (es. carreggiata, rampe ecc.)
- **Presenza di stalli riservati alle persone con disabilità**, provvisti di adeguata segnaletica orizzontale/verticale, in prossimità di edifici o luoghi d'interesse pubblico;
- **Stato di manutenzione**, cioè lo stato di degrado della finitura delle pavimentazioni in considerazione del fatto che l'eventuale assenza di planarità costituisce un limite maggiore al transito per le persone con disabilità motoria, nonché un pericolo d'inciampo per tutti.

EDIFICI:

- **Accessibilità agli ingressi** degli edifici con percorsi privi di gradini e rampe con pendenze adeguate;
- **Presenza di stalli riservati alle persone con disabilità** in prossimità degli ingressi accessibili dell'edificio, provvisti di segnaletica orizzontale/verticale;
- **Presenza di servizi igienici** accessibili alle persone su sedia a ruote con adeguate dimensioni che consentano la manovra e l'accostamento ai sanitari, dotati di sanitari specifici, maniglioni, campanello d'allarme e ogni altro dispositivo necessario a garantire l'accessibilità;
- Dimensionamento adeguato degli accessi e delle porte interne;
- Adeguatazza dell'**arredo** e degli spazi nei locali di relazione con il pubblico;
- **Ostacoli mobili**, ovvero la presenza di elementi di arredo che ostacolano la percorribilità degli spazi;
- Presenza di **segnaletica tattilo-plantare**, e in contesti rilevanti la presenza di mappe tattili per facilitare l'orientamento delle persone non vedenti;
- Presenza di **ascensore, piattaforme elevatrici o servoscala** per il raggiungimento dei vari livelli;
- **Dimensionamento adeguato delle scale** con installazione di **parapetti** a norma, fasce di segnalazione per non vedenti a inizio e fine rampa e **fasce antiscivolo** a contrasto cromatico su ogni gradino;
- Presenza di **pavimentazioni** con finitura antisdrucchiolo;
- Adeguata **illuminazione** dei locali;
- Presenza di **posti e spazi riservati** alle persone con disabilità nei luoghi destinati ad ospitare eventi pubblici (tribune, auditorium, sale consiliari ecc.);
- Presenza di **interruttori, prese elettriche e pulsanti di comando** ad altezze accessibili alle persone con disabilità.

4.1.2 La codifica delle criticità

Nell'individuazione delle criticità, sono stati considerati i seguenti riferimenti normativi o parametri:

- i requisiti minimi definiti dalle **norme di riferimento**: D.M. 236/89, D.P.R. 503/96, D.L 285/92 e Regolamento di Attuazione;
- le **condizioni ottimali necessarie per garantire alle persone con disabilità una fruizione degli spazi senza limiti o difficoltà**: sono state segnalate come criticità alcune situazioni che, pur rispettando i requisiti minimi previsti dalle norme di riferimento, costituiscono elemento di ostacolo nel movimento e/o utilizzo degli spazi. A tal proposito si cita, a titolo di esempio, che è stata segnalata come criticità la presenza di tutti i dislivelli maggiori di 1 cm, nonostante la norma ammetta nei percorsi differenze di quota fino a 2,5 cm (art.8 del D.M. 236/89).

- le **condizioni ottimali necessarie per garantire la fruizione degli spazi in sicurezza e in maniera confortevole da parte di tutti i pedoni in generale**: sono state segnalate come criticità situazioni nelle quali fossero presenti elementi tali da determinare un grado di insicurezza o disturbo per i pedoni (come ad esempio: mancanza di protezione fisica dal traffico veicolare, elementi di arredo che impediscono una fruizione libera e confortevole degli spazi, necessità di attraversamenti pedonali sicuri nelle zone scolastiche, ecc...)
- la **necessità di armonizzare materiali e linguaggi** all'interno del medesimo comune (esempio: l'utilizzo di differenti linguaggi, seppur corretti, per la segnaletica tattilo plantare posata lungo i percorsi e gli attraversamenti pedonali – sono stati rilevate come criticità le situazioni con linguaggio diverso da Loges Vet Evo)

Si precisa inoltre che sono state comunque segnalate nel piano alcune criticità di limitata rilevanza, la cui soluzione non viene considerata economicamente conveniente in relazione al vantaggio ottenibile. Le suddette criticità potranno essere pertanto tenute in considerazione in occasione di eventuali lavori di riqualificazione/ammodernamento generale.

4.1.3 I sopralluoghi

Il rilievo è stato eseguito mediante l'applicativo PEBAFVG installato su tablet. Le criticità sono state registrate direttamente sul campo, definendo la loro localizzazione su mappa, le loro caratteristiche, le principali misure utili per la definizione delle ipotesi di risoluzione e l'abbinamento di una o più fotografie. Sono state inoltre scattate ulteriori foto di dettaglio e di contesto generale, utili durante il lavoro da studio per l'individuazione delle soluzioni e, qualora necessario, sono state riportate su block-notes ulteriori note specifiche, misure o schizzi.

Nel successivo lavoro in studio sono state revisionate le criticità inserite, aggiungendo eventuali ulteriori annotazioni ritenute utili a descrivere il problema.

4.2 SOLUZIONI PROPOSTE

Le soluzioni proposte si suddividono in due tipologie:

- **Soluzioni standard**: quando corrispondono a criticità comuni e frequenti le soluzioni proposte sono standard. In questi casi le soluzioni possono essere ripetute in differenti contesti variando le caratteristiche dimensionali, materiali e quanto ritenuto necessario per adeguarle alla situazione.
- **Soluzioni "ad hoc"**: in determinati contesti le criticità riscontrate sono state risolte con soluzioni specifiche per il contesto all'interno del quale si collocano. In taluni casi, infatti, le caratteristiche del contesto sono tali da non permettere di utilizzare soluzioni standardizzate.

Per la natura stessa del piano e il grado di approfondimento richiesto si è cercato di utilizzare il più possibili soluzioni standard che in sede di redazione di uno specifico progetto possono eventualmente essere declinate in base al contesto.

Con riferimento ai **percorsi urbani**, le principali criticità rilevate nel contesto del comune di San Giorgio di Nogaro si riferiscono a:

- Interruzione dei marciapiedi;
- Marciapiedi con larghezza minima inferiore a 90cm;
- Pendenze trasversali elevate in corrispondenza dei passi carrabili, e delle aree per il cambio di direzione in corrispondenza degli attraversamenti pedonali;
- Presenza di gradini;
- Mancanza di segnaletica tattilo-plantare;
- Mancanza di attraversamenti pedonali;

- Spazi di manovra mancanti o con caratteristiche non idonee;
- Presenza di sconessioni sulla pavimentazione del percorso.

In linea generale si è cercato di individuare soluzioni adeguate a risolvere ciascuna delle criticità presenti.

In taluni contesti però la conformazione urbana dell'edificato non sempre permette una immediata soluzione e pertanto alcune criticità non sono state ritenute risolvibili, o la soluzione adottata non risolve completamente la criticità ma ne riduce gli effetti. Ad esempio su via Università Castrense sono stati previsti 2 ampliamenti del percorso pedonale per consentire il cambio di direzione delle persone su sedia a ruote, creando di conseguenza dei sensi unici alternati sulla carreggiata. Tale soluzione risulta insufficiente a garantire il cambio di direzione ogni 10 m come previsto dalla normativa, ma comunque riduce la distanza tra le aree in cui è possibile effettuare il cambio di direzione rispetto a quella attuale.

Si precisa che nelle schede dei percorsi sono state individuate le soluzioni ad oggi possibili senza modifiche sostanziali della viabilità.

Nelle tavole P1.1/2 "Strategia di piano per l'accessibilità dei percorsi" sono state evidenziate come inaccessibili le porzioni di percorso con larghezza inferiore a 90 cm, salvo la presenza di soli restringimenti puntuali fino a 75 cm. L'indicazione sulla parziale accessibilità riguarda invece percorsi lungo i quali non è possibile effettuare l'inversione del senso di marcia ogni 10 m, quindi quelli con larghezza inferiore a 150 cm (con tolleranza fino a 140 cm). Nel caso di via Palmanova è stato segnalato come parzialmente accessibile un tratto di percorso con larghezza superiore a 150 cm. Questo è dovuto al fatto che si tratta di un percorso promiscuo pedonale-ciclabile, che si è scelto di non dotare di segnaletica tattilo-plantare in quanto la promiscuità con le biciclette è un problema per le persone non vedenti e per quelle non udenti.

Per quanto riguarda invece gli **edifici** oggetto del P.E.B.A. le principali criticità rilevate riguardano:

- Presenza di gradini per l'accesso all'edificio, o interni ad esso;
- Mancanza o inadeguatezza dei servizi igienici destinati a persone con disabilità;
- Rampe con pendenza longitudinale elevata;
- Spazi di manovra a contatto con le rampe di raccordo non idonei in relazione al verso di apertura delle porte;
- Mancanza di ascensore o altri sistemi di sollevamento per il superamento di dislivelli interni all'edificio;
- Assenza parziale o totale di corrimano in presenza di gradini, o presenza con altezza eccessiva e/o senza prolungamento oltre l'ultimo gradino;
- Scale con bordo del gradino non correttamente percepibile, in relazione all'assenza di contrasto cromatico;
- Mancanza di segnaletica tattilo plantare;
- Luce netta di passaggio delle porte insufficiente.

A queste criticità andrebbero aggiunte anche quelle molto frequenti relative all'altezza delle maniglie di porte, finestre e delle prese della corrente. Questo tipo di criticità hanno però quasi sempre, ad eccezione di rari casi, priorità d'intervento bassa, in quanto non pregiudicano completamente l'accessibilità, ma hanno comunque un forte impatto economico per la risoluzione.

A ogni criticità rilevata è stata associata una specifica soluzione, fatta eccezione per l'individuazione di spazi idonei alla realizzazione di servizi igienici accessibili nei seguenti siti:

- Municipio - corpo centrale - primo piano;
- Villa Dora: Barchessa, presso la sede dei donatori di sangue - pianterreno;
- Villa Dora: Barchessa, presso lo spazio museale - primo piano;

In tutti questi casi risulta necessario un approfondimento progettuale specifico, anche in relazione alla necessità di realizzazione e collegamento dei nuovi impianti tecnologici necessari, nonché alle effettive modalità di utilizzo degli spazi.

4.2.1 Strategia di piano

Al fine di dare una visione d'insieme delle proposte progettuali relative ai percorsi, secondo una visione più ampia nel contesto del territorio comunale, è stato redatto l'elaborato P1.1/2 "Strategia di piano per l'accessibilità dei percorsi".

In questo elaborato viene descritto lo scenario che si potrà determinare a seguito dell'attuazione del PEBA.

In particolare vengono evidenziati:

- i tratti dei vari percorsi che potranno diventare pienamente accessibili;
- i tratti che risulteranno parzialmente accessibili (es. larghezza superiore a 90 cm ma privi di spazi che consentono l'inversione del senso di marcia, o non idonei alla percorrenza da parte di persone con determinate disabilità)
- la localizzazione di alcuni interventi finalizzati a dare continuità alle porzioni di percorso potenzialmente accessibili o parzialmente accessibili, quali:
 - realizzazione nuove porzioni di percorso pedonale;
 - realizzazione nuovi attraversamenti, a raso o rialzati, o nuova localizzazione di quelli esistenti;
 - risagomatura di intersezioni con riduzione dei raggi di curvatura e conseguente ampliamento dei marciapiedi;
 - avanzamento dei marciapiedi in prossimità di attraversamenti pedonali e fermate del TPL;
 - istituzione di sensi unici alternati necessari all'ampliamento del percorso pedonale su uno dei due lati della carreggiata.

4.2.2 Tutela del paesaggio e dei beni culturali

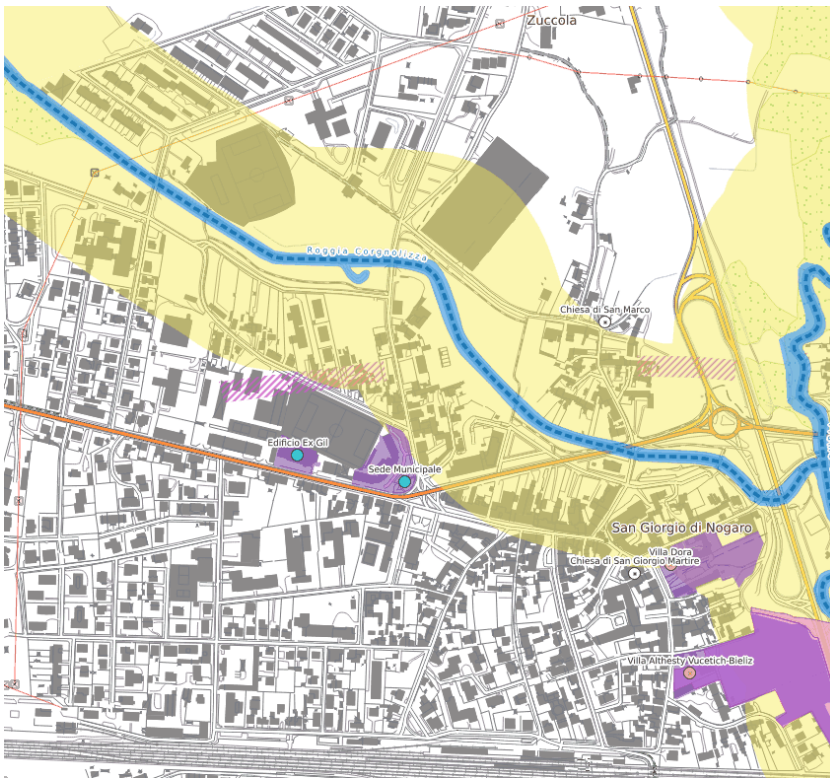
L'ambito del P.E.B.A. comprende alcune aree e immobili soggetti a vincoli di carattere paesaggistico o culturale, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. L'intervento su tali ambiti sarà dunque soggetto a tale normativa, nonché alle ulteriori disposizioni previste dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e dal PRGC.

Per quanto riguarda i vincoli di natura paesaggistica, si segnala che:

- alcune porzioni dei **percorsi** n. 1, 5, 6, 7 e 8, e gli **edifici** D - palazzetto dello sport, G - Campo sportivo "Cornelio Collavin", N - Centro Intermodale, O, P e Q - complesso di Villa Dora, sono interessati dal vincolo paesaggistico relativo alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, dovuto alla presenza della roggia Corgnolizza;
- una porzione di via Palladio, compresa nel percorso n. 7, rientra nella perimetrazione di una zona d'interesse archeologico, relativa alla via Annia.

Si segnala inoltre che i seguenti **edifici**, sono tutelati in quanto beni immobili di valore culturale, nonché immobili d'interesse storico artistico architettonico:

- Edificio A - Municipio
- Edificio B - Palestra ex GIL
- Edificio O - Villa Dora: Biblioteca comunale
- Edificio P - Villa Dora: Barchessa - Auditorium, spazio associazioni, museo



Estratto vincoli PPR - <https://webgiscarnia.regione.fvg.it>

4.3 STIMA DEI COSTI DELLE SOLUZIONI PROPOSTE

Definiti gli interventi, è stato stimato il costo di intervento per ciascuna criticità. Tali costi comprendono tutte le lavorazioni necessarie a dare il lavoro finito a regola d'arte incluse quelle complementari.

Si specifica che nel costo non sono compresi gli oneri relativi alla sicurezza, l'IVA e le eventuali spese tecniche relative a progettazione e direzione lavori. Anche l'eventuale costo di acquisizione di aree di proprietà privata necessarie alla realizzazione delle opere previste non risulta compreso. Nel caso di San Giorgio di Nogaro ad ogni modo tutte le opere previste ricadono su ambiti di proprietà pubblica.

I costi sono stati calcolati assumendo a base del computo i prezzi unitari del Prezziario Regionale FVG riferiti al 2025, ove possibile. I prezzi unitari non contenuti nel prezziario regionale sono stati ricavati da prezziari di altre Regioni o da analisi prezzi effettuate dallo Studio incaricato per opere pubbliche analoghe realizzate in Regione, o in casi particolari mediante informazioni reperite on-line, su prezzi medi degli interventi proposti.

Tali costi potranno subire variazioni nel corso delle successive fasi di aggiornamento del P.E.B.A. in relazione all'adeguamento dei prezzi ai nuovi prezziari.

Le stime sono ad ogni modo sommarie e calcolate assumendo alla base della computazione le condizioni generiche, ossia le più comuni. Pertanto i costi indicati sono suscettibili di variazioni, anche sostanziali, con ricadute possibili sull'effettivo costo complessivo dei lavori. Tali costi andranno, dunque, verificati all'atto della progettazione successiva delle opere.

Sebbene ad ogni soluzione corrisponda un costo specifico, si sottolinea che le soluzioni che comportano lavorazioni di entità ridotta (ad esempio l'eliminazione dei dissesti/sconnessioni puntuali della pavimentazione) presentano un importo contenuto. Tale importo è da intendersi come parte di un lotto di interventi complessivo di maggiore entità dove è possibile ottenere effettive economie di scala.

Nelle schede di ciascuna criticità viene riportato il costo totale della soluzione proposta e, salvo il caso di alcune valutazioni a corpo, viene indicato l'elenco delle lavorazioni che concorrono alla formazione del costo totale. Il costo delle singole lavorazioni è di norma cautelativamente arrotondato in eccesso.

I costi complessivi previsti per la risoluzione delle criticità presenti in ciascun percorso o edificio sono riportati nella tabella del paragrafo successivo.

4.3.1 Sintesi costi

Nelle tabelle seguenti vengono riportati, per ciascun percorso e per ciascun edificio, il numero delle criticità presenti e il **costo totale** degli interventi previsti dal piano.

	PERCORSI	CRITICITÀ	COSTO TOTALE
1	Percorso 1 - municipio-centro intermodale	131	174.155 €
2	Percorso 2 - centro-stazione ferroviaria	103	139.740 €
3	Percorso 3 - via Nazario Sauro	104	160.055 €
4	Percorso 4 - scuole	144	140.240 €
5	Percorso 5 - distretto sanitario-cimitero-municipio	183	275.975 €
6	Percorso 6 - PEEP-scuola dell'infanzia	242	234.414 €
7	Percorso 7 - impianti sportivi comunali-via Palladio	97	126.995 €
8	Percorso 8 - via Europa Unita	36	89.640 €
	TOTALE	1.043	1.341.214 €

La criticità relativa alla pendenza trasversale, sia sui percorsi che sulle aree per il cambio di direzione, in particolare per l'accesso agli attraversamenti pedonali, è quella che ha maggiore incidenza sui costi totali, comportando una spesa per la risoluzione di circa 465 mila euro. Dato questo che dimostra come una migliore progettazione dei raccordi carrabili e degli accessi agli attraversamenti pedonali, oltre a migliorare la qualità dei percorsi permette di evitare dei costi successivi di adeguamento. Altra voce di spesa consistente è quella legata alla presenza di sconnessioni (circa 256 mila euro), la quale invece riguarda interventi di semplice manutenzione di pavimentazioni danneggiate nel tempo.

	EDIFICI	CRITICITÀ	COSTO TOTALE
A	Edificio A - Municipio	263	216.975 €
B	Edificio B - Palestra ex-GIL	74	164.500 €
C	Edificio C - Impianto sportivo pattinaggio	8	22.390 €
D	Edificio D - Palazzetto dello sport	147	209.465 €
E	Edificio E - Palestra scuola secondaria di I grado	38	67.010 €
F	Edificio F - Palestra di scherma	23	43.120 €
G	Edificio G - Campo sportivo "Cornelio Collavin"	100	86.035 €
H	Edificio H - Scuola dell'infanzia "Primi passi"	40	28.640 €
I	Edificio I - Scuola primaria "Giuseppe Ellero"	60	151.820 €
L	Edificio L - Centro Diabetologico - Associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana	20	34.680 €
M	Edificio M - Ex Casa del Mutilato - Accademia dell'Incanto Cultura Arte Architettura Yoga	38	42.870 €
N	Edificio N - Centro intermodale	37	60.790 €
O	Edificio O - Villa Dora: Biblioteca comunale	82	69.430 €
P	Edificio P - Villa Dora: Barchessa - Auditorium, spazio associazioni, museo	59	62.575 €
Q	Edificio Q - Villa Dora: Liberty - Centro Aggregazione Giovanile	16	15.135 €
R	Edificio R - Circolo Culturale Zellina	49	134.875 €
	TOTALE	1.055	1.411.705 €

La voce principale nei costi relativi agli edifici la risoluzione delle criticità relative al superamento di dislivelli mediante la realizzazione di rampe, o l'installazione di ascensori, piattaforme elevatrici o servoscala, con una spesa prevista di circa 257 mila euro. Altra voce molto consistente in termini di costo è quella relativa all'altezza delle maniglie delle porte, e dei maniglioni delle porte di emergenza. La spesa prevista in questo caso è di circa 228 mila euro, anche se occorre specificare che la quasi totalità di questo tipo di criticità ha una priorità di risoluzione bassa, e che in alcuni casi è associata ad altre criticità, come la luce netta di passaggio della porta. Sono infine stati stimati costi pari a circa 169 mila euro necessari a risolvere le criticità relative all'assenza di servizi igienici accessibili. La cifra è sicuramente più bassa di quanto effettivamente necessario, in quanto, come detto in precedenza, nel caso di 3 servizi igienici non si è potuta proporre una soluzione né tantomeno stimare i costi.

4.4 PROGRAMMAZIONE

Gli aspetti programmatici sono parte integrante del P.E.B.A. che si configura come uno strumento utile all'amministrazione comunale per definire la programmazione pluriennale degli interventi finalizzati all'attuazione del piano. L'amministrazione comunale potrà inoltre prevedere la revisione e l'aggiornamento periodico dei dati contenuti nel piano. Inoltre man mano che gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche verranno realizzati è prevista la possibilità di estendere l'ambito oggetto del piano.

4.4.1 Modalità di attuazione degli interventi

Le criticità individuate dal piano vengono il più delle volte risolte con interventi che necessitano di una specifica progettazione, ma in taluni casi quando le soluzioni risultano di più facile attuazione potranno essere gestite direttamente dall'amministrazione comunale senza la necessità di ulteriori approfondimenti progettuali. Si è pertanto provveduto a indicare sulla scheda di ciascuna criticità se l'intervento previsto è a **gestione diretta** o in alternativa se necessita di **progettazione specifica**.

Il costo complessivo degli interventi previsti per ciascun ambito è stato quindi suddiviso secondo le due tipologie di intervento sopra indicate.

4.4.2 Criteri per la definizione delle priorità

Si è proceduto alla definizione delle priorità adottando un doppio ordine di classificazione:

- **Priorità di Ambito:** assegnata al percorso o eventualmente all'edificio nel suo complesso;
- **Priorità di Intervento:** definita per ciascun intervento specifico all'interno di un determinato ambito.

PRIORITÀ DI AMBITO

L'amministrazione comunale ha assegnato tre livelli di priorità (basso, medio, alto) ai **percorsi** e agli **edifici** oggetto del piano.

Le priorità sono state definite secondo le seguenti considerazioni:

- livello di adeguatezza attuale;
- numerosità e significatività delle criticità presenti;
- presenza potenziale di utenza con disabilità;
- numerosità dell'utenza in generale.

		AMBITO	SINGOLO INTERVENTO
PRIORITY	ALTA	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata presenza potenziale di utenza con disabilità; • Alta fruizione dello spazio in generale; • Ambito socio-sanitario, istruzione e uffici pubblici. 	ALTA
			MEDIA
			BASSA
	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> • Media presenza potenziale di utenza con disabilità; • Media fruizione dello spazio in generale; • Ambito sportivo, culturale, associazionismo e mobilità. 	ALTA
			MEDIA
			BASSA
	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> • Bassa presenza potenziale di utenza con disabilità; • Bassa fruizione dello spazio in generale. 	ALTA
			MEDIA
			BASSA

L'applicativo regionale per la formazione del P.E.B.A. assegna poi in automatico un punteggio di priorità. Tale sistema pondera e tiene in particolare considerazione i seguenti fattori:

Percorsi:

- la quantità e la tipologia di attrezzature e servizi sul percorso;
- la presenza di attività commerciali nell'ambito di riferimento;
- il collegamento con nodi del trasporto pubblico e parcheggi per la mobilità privata;
- la quantità di segnalazioni ricevute dai cittadini in merito alle criticità presenti;
- la priorità assegnata dall'amministrazione comunale.

Edifici:

- l'apertura dell'edificio al pubblico e in quale misura;
- la presenza di più funzioni all'interno dell'edificio;
- la facilità di accesso mediante modalità diverse;
- la rilevanza sovracomunale della funzione svolta;
- la funzione dedicata a fasce deboli della popolazione (anziani, bambini, persone con disabilità);
- la rilevanza simbolica per la comunità dell'edificio;
- la presenza di progetti d'intervento nel breve periodo;
- la quantità di segnalazioni ricevute dai cittadini in merito alle criticità presenti;
- la priorità assegnata dall'amministrazione comunale.

Di seguito si riportano i punteggi di priorità assegnati a ciascun percorso e a ciascun edificio.

LOCALITÀ	PERCORSO	NOME	PRIORITÀ AMMINISTRAZIONE	PUNTEGGIO PRIORITÀ
San Giorgio di Nogaro	1	municipio-centro intermodale	Alta	33,29
	2	Percorso centro-stazione ferroviaria	Alta	33,30
	3	Via Nazario Sauro	Media	22,06
	4	scuole	Alta	40,16
	5	distretto sanitario-cimitero-municipio	Media	27,24
	6	PEEP-scuola dell'infanzia	Media	21,56
	7	impianti sportivi comunali-Via Palladio	Media	20,85
	8	Via Europa Unita	Bassa	9,60

LOCALITÀ	EDIFICIO	NOME	PRIORITÀ AMMINISTRAZIONE	PUNTEGGIO PRIORITÀ
San Giorgio di Nogaro	A	Municipio	Alta	64,80
	B	Palestra ex-GIL	Media	37,40
	C	Impianto sportivo pattinaggio	Media	56,40
	D	Palazzetto dello sport	Media	42,90
	E	Palestra Scuola Secondaria di I grado	Media	41,80
	F	Palestra di scherma	Media	36,30
	G	Campo sportivo "Cornelio Collavin"	Media	42,90
	H	Scuola dell'Infanzia "Primi passi"	Alta	45,60
	I	Scuola Primaria "Giuseppe Ellero"	Alta	45,60
	L	Centro Diabetologico - Associazione Famiglie Diabetici Della Bassa Friulana	Alta	38,40
	M	Ex Casa del Mutilato - Accademia Dell'Incanto Cultura Arte Architettura Yoga	Bassa	42,00
	N	Centro Intermodale	Media	41,80
	O	Villa Dora: Biblioteca comunale	Alta	56,40
P	Villa Dora: Barchessa - Auditorium, spazio associazioni, museo	Alta	60,00	
Q	Villa Dora: Liberty - Centro di Aggregazione Giovanile	Media	51,70	
Zellina	R	Circolo Zellina	Media	34,10

PRIORITÀ DI INTERVENTO

La **priorità del singolo intervento** viene invece assegnata in base ai seguenti fattori:

- livello di discostamento dai limiti di norma;
- facilità di attuazione dell'intervento a costo nullo o limitato;
- possibilità di ovviare la criticità attraverso modalità di fruizione alternative;

- soluzione mediante intervento risolutivo di molteplici criticità contestuali;
- numerosità delle categorie di utenti con disabilità o difficoltà motorie limitate o penalizzate dalla specifica criticità;
- rapporto tra costo e vantaggio dell'intervento.

		SINGOLO INTERVENTO
PRIORITY	ALTA	<ul style="list-style-type: none"> • alto scostamento dai limiti di norma • intervento facilmente attuabile a costo nullo o limitato • criticità non ovviabile attraverso modalità di fruizione alternative • criticità risolvibile attraverso un intervento risolutivo di molteplici criticità contestuali • criticità che interessa molteplici categorie di utenti con disabilità o difficoltà motorie di diversa tipologia
	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> • limitato scostamento dai limiti di norma • criticità ovviabile attraverso modalità di fruizione alternative mediamente agevoli
	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> • limiti di norma rispettati ma situazione non ottimale per un a fruizione agevole degli spazi • situazione dove è opportuno armonizzare materiali/linguaggi, seppur aderenti alla normativa o codifica vigente, ma tali da rendere il territorio disomogeneo (esempio: utilizzo di differenti linguaggi per la segnaletica tattilo plantare posata lungo i percorsi e gli attraversamenti pedonali – sono stati rilevate come criticità con priorità bassa le situazioni con linguaggio diverso da Loges Vet Evo) • criticità ovviabile attraverso modalità di fruizione alternative agevoli • costo elevato in relazione al vantaggio ottenuto

4.5 FLESSIBILITÀ DEL P.E.B.A.

Il P.E.B.A. deve essere inteso come un Piano dotato di un certo grado di flessibilità. In sede di approfondimento progettuale potranno essere individuate soluzioni alternative a quelle previste dal Piano. Tali soluzioni dovranno mantenere saldi, per quanto possibile, i principi generali del “*design for all*” (progettazione universale).

Nell'eventualità che l'Amministrazione Comunale decida di realizzare interventi di riqualificazione generale delle aree urbane, le indicazioni puntuali contenute nel Piano non dovranno essere tenute in considerazione in maniera rigida, in quanto il PEBA individua per lo più soluzioni di adeguamento dello stato di fatto. Sarà però essenziale che le nuove progettazioni non ripropongano le criticità già rilevate nel Piano.

4.6 GUIDA ALLA LETTURA DEGLI ELABORATI

ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici di piano sono di 3 tipologie:

A1 - Analisi: individuazione dell'ambito oggetto di P.E.B.A. e individuazione attrezzature e servizi afferenti all'ambito o alle sue immediate vicinanze;

A2 - Rilievo: localizzazione di dettaglio delle criticità rilevate;

P1 - Strategia: messa a sistema dei principali interventi proposti evidenziando le potenzialità dei vari percorsi.

SCHEDE CRITICITÀ E SOLUZIONI PROGETTUALI

Per ciascun itinerario è stato predisposto un fascicolo che contiene le schede relative a ciascuna criticità mappata. È presente inoltre un fascicolo con le schede di sintesi dei vari itinerari, utili a dare un inquadramento generale del

percorso oggetto di mappatura. All'inizio del fascicolo delle schede di sintesi dei percorsi sono inoltre riportati i pesi assegnati dall'amministrazione comunale agli elementi oggetto di valutazione per l'assegnazione del punteggio di priorità di percorsi ed edifici.

Schede di sintesi percorso

PEBA.COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGAROLE - PERCORSI

Data Rilievo: **10 Ottobre 2025** | ID Rilievo: **0181** | ID Scheda: **34857**
 Ultimo aggiornamento scheda: 23/09/2025
 Percorso 1 - municipio-centro intermediale



Lunghezza percorso: 632,81 m
 Capovolgimento stradale: San Giorgio di Nogaro
 Tipologia viabilità corrente: Via comunale per zona di mercato
 Pista ciclabile: Nessuna
 Lateralità del marciapiede: Nessuna
 Interventi esistenti al PEG (pericolosità rilevante): No

Identificazione dei tratti di percorso prioritari e relativi obiettivi:
 Da ingrossamento/pedonalizzazione in via Roma/Scienze via Roma, via
 P.leonardo (sostituzione marciapiede) / via via Aquilino (completamento) / via via
 Intersezione tra via Aquilino e strada di accesso alla SP9 (via via) / ingrossamento
 del marciapiede.

CRITICITÀ TOTALI	COSTO TOTALE
131	174155 €

TABELLA DI VALUTAZIONE PRIORITÀ

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	QUANTITÀ	VALORE
Farmacia/farmacia	1	4,00
Municipio, subcomune, ufficio anagrafe, ufficio servizi sociali (and not services), ufficio postale	1	3,60
Edificio di culto, cinema, ...	2	4,59
Area per parcheggio/paraggio di interesse	1	3,00
Stazione ferroviaria/stazione per autostrada/strada	1	3,75
Commerci di quartiere (negozio, supermarket, bar, ristorante, edicola, ...)	11	6,60
Rilevanza ambientale comunale / Turistica	1	2,20
SUB-TOTALE		
Priorità della Pubblica Amministrazione	Alta	1
Segnalazioni dei cittadini	Bassa	0,00
TOTALE		33,29






Esportazione fatta da il 23/09/2025

Pagina 3 di 16

PEBA.COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGAROLE - PERCORSI

Data Rilievo: **10 Ottobre 2025** | ID Rilievo: **0181** | ID Scheda: **34857**
 Ultimo aggiornamento scheda: 23/09/2025
 Percorso 1 - municipio-centro intermediale

CRITICITÀ RILEVANTI

	00FF9-00154 Lunghezza Via Roma 2, 33058 San Giorgio di Nogaro	Costo stimato 9345 €
DESC. ESISTO DI FATTO	Attrezzatura pedonale con larghezza superiore a 8 m.	
DESC. PROGETTO	Realizzazione prolungamento del percorso pedonale di accesso all'attraversamento nella porzione postuma gli stalli di sosta.	
	00FF9-00291 Pedonata trasversale Roma/Aquilino 1 - San Giorgio di Nogaro (Lidre)	Costo stimato 5005 €
DESC. ESISTO DI FATTO	Presenza di pedonata trasversale sul percorso dovuta alla presenza di un raccordo per l'accesso all'attraversamento pedonale.	
DESC. PROGETTO	Realizzazione attraversamento pedonale stabile e rifacimento dell'area di accesso all'attraversamento in piano alla quota del marciapiede.	
	00FF9-00292 Assenza Via Roma 5, 33058 San Giorgio di Nogaro	Costo stimato 435 €
DESC. ESISTO DI FATTO	Assenza di attraversamento stabile sulla attraversamento pedonale.	
DESC. PROGETTO	Presenza di attraversamento pedonale con marciapiede in piano e rifacimento dell'area di accesso all'attraversamento, collegato ad una gabbia di sosta (seccatore) mediante il codice "Bianco rettangolo".	
	00FF9-00141 Altezza Via Roma 42, 33058 San Giorgio di Nogaro	Costo stimato 3090 €
DESC. ESISTO DI FATTO	Presenza di attraversamento stabile con marciapiede e accesso all'attraversamento pedonale.	
DESC. PROGETTO	Demolizione di una porzione di marciapiede e realizzazione di un'area in piano per il cambio di direzione, posta alla quota del piano della carreggiata e in corrispondenza dell'accesso all'attraversamento, in corrispondenza del resto del marciapiede mediante rampa con pendenza ottimale pari al 5% (massimo 15% in caso di dislivello fino a 15 cm).	
	00FF9-00293 Non ortogonale Via Roma 5, 33058 San Giorgio di Nogaro	Costo stimato ---
DESC. ESISTO DI FATTO	Ritorno marciapiede non ortogonale rispetto alla direzione effettiva dell'attraversamento pedonale.	
DESC. PROGETTO	Rimodellazione del bordo del marciapiede, mediante l'impiego di quest'ultimo sulla carreggiata, in modo che il bordo risulti ortogonale all'attraversamento. In quest'ultimo intervento verrà realizzato con l'obiettivo di ridurre la lunghezza complessiva dell'attraversamento pedonale.	

Esportazione fatta da il 23/09/2025

Pagina 4 di 16

La scheda di sintesi raccoglie tutte le informazioni utili a descrivere il percorso. Nella prima pagina della scheda sono presenti i seguenti elementi:

- **mapa** con rappresentato lo sviluppo del percorso;
- **informazioni generali sul percorso** come la sua lunghezza, il tipo di viabilità presente e una descrizione testuale della localizzazione, che esplicita punti di inizio e di fine;
- **numero totale delle criticità rilevate**;
- **costo totale** per la risoluzione delle criticità sull'intero percorso;
- **valutazione della priorità**, ovvero i punteggi assegnati ai vari elementi necessari a stabilire la priorità d'intervento del percorso nel suo insieme (vedi paragrafo 4.4.2).

Schede di sintesi edificio








PEBACOMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO(UE) - EDIFICI		
Data Rilievo 19 Febbraio 2026 <small>Ultimo aggiornamento scheda: 19 Marzo 2026</small>	ID/Relatore 0181	ID Scheda 43294
Edificio B- Palestra ex-GIL		
		
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 4	
Numero di Livelli	2	
Perfessione	Area pavimentata destinata a parcheggio	
Partecipazioni Rilevanti Affezione Con Divisibile	Assente/da rilevare	
Spazio di Piacere/Confort/1 Pubblico		
Servizi Igienici Rilevanti Affezione Con Divisibile	Presenti esclusivamente nell'edificio pubblico	
Zona (Rilevante di Pubblico/Teo/CS/Sportivo)	Non sottoposta a zone destinate al pubblico	
Collegamenti Verticali Interni	Esclusivamente mediante scale	
Collegamenti Verticali Esterni	Nessuno/altro	
Segnalazioni Informative	Non presente segnalazione informativa	
Presenza di Accessibilità	I percorsi sono stati analizzati e presenti delle criticità che consistono soprattutto nella mancanza di percorsi relativi agli spazi pubblici esterni.	
Ingressi	Esistono un solo ingresso accessibile il quale non consente di accedere all'intera struttura, mentre la compatibilità degli spazi esterni (parcheggi, percorsi) è garantita.	
Interventi Esistenti Al Piano Principale Nel Breve Periodo	No	
CRITICITÀ TOTALI	COSTO TOTALE	
74	164500 €	

TABELLA DI VALUTAZIONE PRIORITÀ		
Destinazione D'Uso		
Vita associativa/cultura		
ELEMENTO VALUTAZIONE	QUANTITÀ	VALORE
Edificio aperto al pubblico	1	3
Concentrazioni di diverse funzioni	1	3
SUB TOTALE		
Priorità della Pubblica Amministrazione	Medio	3,40
Segnalazioni dei cittadini	Basso	0,00
TOTALE		37,40

Esportazione fatta da il 13/03/2026

Pagina 1 di 2

PEBACOMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO(UE) - EDIFICI		
Data Rilievo 19 Febbraio 2026 <small>Ultimo aggiornamento scheda: 19 Marzo 2026</small>	ID/Relatore 0181	ID Scheda 43294
Edificio B- Palestra ex-GIL		
CRITICITÀ PIÙ RILEVANTI		
	00FF9-01608 Assenza Nazario Sauro 4 - SanGiorgio di Nogaro (Udine)	Costo stimato 53545 €
DESCRIZIONE DI FATTO	Assenza di percorsi accessibili alle persone a mobilità ridotta al piano superiore della struttura.	
DESCRIZIONE PROGETTO	Installazione ascensori/piattforme elevatrici; costruzione esterna all'edificio e accessibilità all'ingresso dal cortile del piano piano.	
	00FF9-01598 Altezza Nazario Sauro 4 - SanGiorgio di Nogaro (Udine)	Costo stimato 530 €
DESCRIZIONE DI FATTO	Presenza gradino in corrispondenza della soglia della porta d'ingresso.	
DESCRIZIONE PROGETTO	Incremento della quota dell'area in pianorivestimento alla porta finalizzato all'eliminazione del gradino, o alla sovrapposizione fino a un massimo di 5 cm. L'area sottostante al pianorivestimento viene sottoposta a drenaggio con pendenza minima di 2% (senza 10% in caso di dislivello fino a 10 cm), e avrà una profondità adeguata e consentita. In mancanza di alternative, la manovra necessaria all'apertura della porta.	
	00FF9-02129 Assenza Nazario Sauro 4 - SanGiorgio di Nogaro (Udine)	Costo stimato 10875 €
DESCRIZIONE DI FATTO	Mancanza di percorsi igienici e servizi igienici.	
DESCRIZIONE PROGETTO	Realizzazione di un nuovo servizio igienico accessibile mediante l'utilizzo di una parte di spazio attualmente utilizzato come aula.	
	00FF9-01593 Assenza Nazario Sauro 4 - SanGiorgio di Nogaro (Udine)	Costo stimato 4490 €
DESCRIZIONE DI FATTO	Assenza di servizi igienici accessibili e servizio delle spogliatoi.	
DESCRIZIONE PROGETTO	Sostituzione sanitari, installazione mirror/box di sostegno finalizzati all'abbattimento del servizio igienico con dimensioni idonee.	
	00FF9-01569 Doccia piatto non a filo pavimento Nazario Sauro 4 - SanGiorgio di Nogaro (Udine)	Costo stimato 500 €
DESCRIZIONE DI FATTO	Piatto doccia incastrato rispetto alla quota del pavimento circostante.	
DESCRIZIONE PROGETTO	Rimozione del piatto; doccia esistente a posati uno a filo pavimento provvisto di idonee pendine per lo scolo dell'acqua.	

Esportazione fatta da il 13/03/2026

Pagina 2 di 2

Nella prima pagina della scheda di sintesi relativa all'edificio sono presenti i seguenti elementi:

- **mappa** con la localizzazione dell'edificio oggetto di rilievo;
- **fotografia dell'edificio**;
- **informazioni generali sull'edificio** come il numero di livelli, la presenza di servizi igienici accessibili, il tipo di collegamenti verticale ecc.;
- **numero totale delle criticità rilevate**;
- **costo totale** per la risoluzione delle criticità dell'intero edificio;
- **valutazione della priorità d'intervento**, ovvero i punteggi assegnati ai vari elementi necessari a stabilire la priorità d'intervento dell'edificio nel suo insieme (vedi paragrafo 4.4.2).

Nella seconda pagina di entrambe le schede sono invece riportate le criticità riconosciute come più rilevanti. Per rilevanti si è inteso sia in termini di costo di risoluzione, ovvero quelle più dispendiose, sia quelle maggiormente problematiche, ovvero con una priorità più alta, sia quelle più ricorrenti lungo l'itinerario.

Schede criticità

Le schede per singola criticità, il cui esempio è stato riportato nell'immagine successiva, sono composte da 4 parti e sono uguali per percorsi ed edifici:

1. Dati generali della criticità

- Data del rilievo;
- Indirizzo;

- Livello di priorità assegnato;
 - Numero identificativo della scheda, univoco per ciascuna criticità.
2. Dati di rilievo dello stato di fatto;
- Elemento su cui si trova la criticità
 - Foto;
 - Mappa o planimetria del piano dell'edificio con localizzazione del punto, linea o area che identifica la criticità;
 - Tipologia di criticità e caratteristiche, dimensionali e di materiale;
 - Eventuali note esplicative
3. Elenco delle criticità collegate (eventuale);
4. Ipotesi di soluzione progettuale
- Schema grafico della soluzione proposta;
 - Descrizione della soluzione proposta e indicazioni per la sua realizzazione;
 - Costo di realizzazione con relativa descrizione degli elementi considerati per la stima.

PEBACOMUNEDI SAN GIORGIODI NOGARO(UD) > PERCORSI> Percorso 1 - municipio-centro intermodale			
Rilevatore 0181 Data Rilievo 22 Agosto2025 <small>Ultimo aggiornamento scheda: 10Ottobre2025</small>	Indirizzo Via Aquileia 16, 33058 San Giorgio di Nogaro	LIV. di priorità 1	ID Scheda E 00FF9-00103

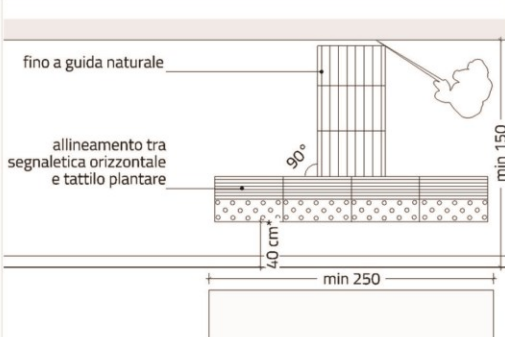
RILIEVOSTATO DI FATTO

ITINERARIO PEDONALE ATTRaversAMENTO PEDONALE SEGNALETICATATILLO PLANTARE	
 	Assenza Si
	Dimensioni X140,00 cm Y-
Materiale Asfalto	
Note relative al rilievo Assenzasu ambo i lati	

LINK ALTRECRITICITÀ

E 00FF9-00104	LIV. 3	Non ortogonale Attraversamento pedonale Via Aquileia 16, 33058San Giorgio di Nogaro	Costo stimato 3830 €
----------------------	---------------	---	--------------------------------

IPOTESI DI SOLUZIONE

 <p>fino a guida naturale</p> <p>allineamento tra segnaletica orizzontale e tattilo plantare</p> <p>40 cm</p> <p>90°</p> <p>min 150</p> <p>min 250</p> <p>* in caso di percorso con larghezza fino a 150 cm posizionare il codice pericolo valicabile adiacente al cordolo</p>	<p>PS1542(modificato) Posadi segnaleticatattilo plantare</p> <p>Posasegnaleticatattilo-plantare con moduli in calcestruzzoe codice LVE per individuare e segnalarela presenzadell'attraversamento pedonale, con codice "pericolo valicabile" posto in direzione parallela all'assestradale e codice "direzione rettilinea" in direzione perpendicolare a collegamento del codice "pericolo valicabile" con la guida naturale (edificio/muro di recinzione/cordolo ecc.).</p> <p>La posa della segnaletica dovrà avvenire in conformità con le indicazioni contenute nelle linee guida I.N.M.A.C.Iperla progettazione dei percorsi tattilo-plantari.</p> <p>La segnaletica dovrà essereposata in corrispondenza del nuovo attraversamento pedonale in sostituzione di quello attuale.</p> <p>STIMA DEL COSTO Taglio e rimozione pavimentazione in cls; Posamoduli segnaleticatattilo-plantare in cls</p> <p style="text-align: right;">570 €</p>
--	--

5 INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE E MODIFICA REGOLAMENTI

Al fine di prevenire l'insorgenza di nuove criticità a seguito di interventi successivi all'attuazione del presente piano si forniscono di seguito alcune indicazioni generali relative agli spazi pubblici che vanno ad aggiungersi ai requisiti minimi stabiliti dal DM 236/89. Inoltre, vengono formulate specifiche proposte di modifica e/o integrazione dei Regolamenti Comunali. Tali proposte sono finalizzate a regolamentare le azioni dei soggetti privati che comportino la manomissione o l'occupazione di spazi pubblici, assicurando la coerenza con gli obiettivi di accessibilità del Piano.

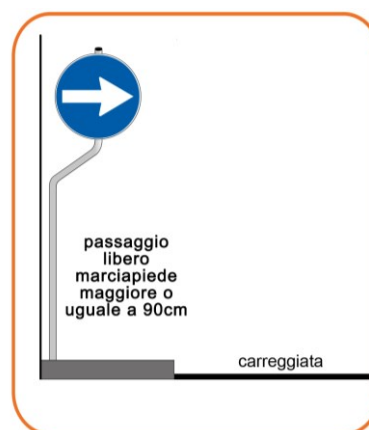
5.1 PROGETTAZIONE DI OPERE E SPAZI PUBBLICI

- Pavimentazione percorsi pedonali

La scelta dei materiali da impiegare per la **pavimentazione dei nuovi percorsi pedonali**, o di quelli oggetto di completa riqualificazione, dovrà prioritariamente considerare l'esigenza di garantire un **transito scorrevole e confortevole** per le persone su sedia a ruote. In particolare sono da evitare percorsi in elementi autobloccanti e in cubetti di porfido o acciottolato per i contesti storici, dove è preferibile l'uso di pavimentazioni in lastre di porfido o altra pietra. La realizzazione di pavimentazioni in cubetti di porfido o in acciottolato rimane comunque ammissibile purché si realizzino percorsi dedicati alle persone con disabilità in materiale idoneo a garantire una percorrenza più agevole e con larghezza di almeno 90 cm prevedendo spazi per l'inversione del senso di marcia con dimensioni pari ad almeno 150x150 cm ogni 10 m.

- Regolamentazione per la segnaletica stradale

I sostegni verticali dei segnali devono essere collocati in maniera tale da mantenere, per quanto possibile, un passaggio libero netto sul marciapiede maggiore o uguale a 90 cm e un'altezza libera minima di 220 cm. La collocazione dei sostegni deve comunque rispettare quanto previsto dall'art. 39 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) e dagli articoli 81 e 82 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione (D.P.R. 495/1992). A tal proposito in corrispondenza di tratti stradali con marciapiedi ridotti è preferibile l'utilizzo di pali sagomati (vedere esempio) da posizionare sul filo interno del marciapiede.



- Posa dei codici tattilo-plantari negli attraversamenti pedonali

Gli attraversamenti pedonali devono essere dotati di codice tattilo-plantare per non vedenti. Per le modalità di posa e la tipologia di codici da utilizzare è possibile fare riferimento alle linee guida I.N.M.A.C.I.

5.2 PROPOSTE DI MODIFICA DEI REGOLAMENTI COMUNALI

5.2.1 Regolamento Edilizio Comunale

- Modifiche di carattere generale al regolamento edilizio

Testo da modificare nella parte seconda:

TITOLO III - Norme sulla fruibilità degli edifici e degli spazi pubblici da parte delle persone in stato di minorazione fisica con disabilità

Art. 47 Accesso alle costruzioni

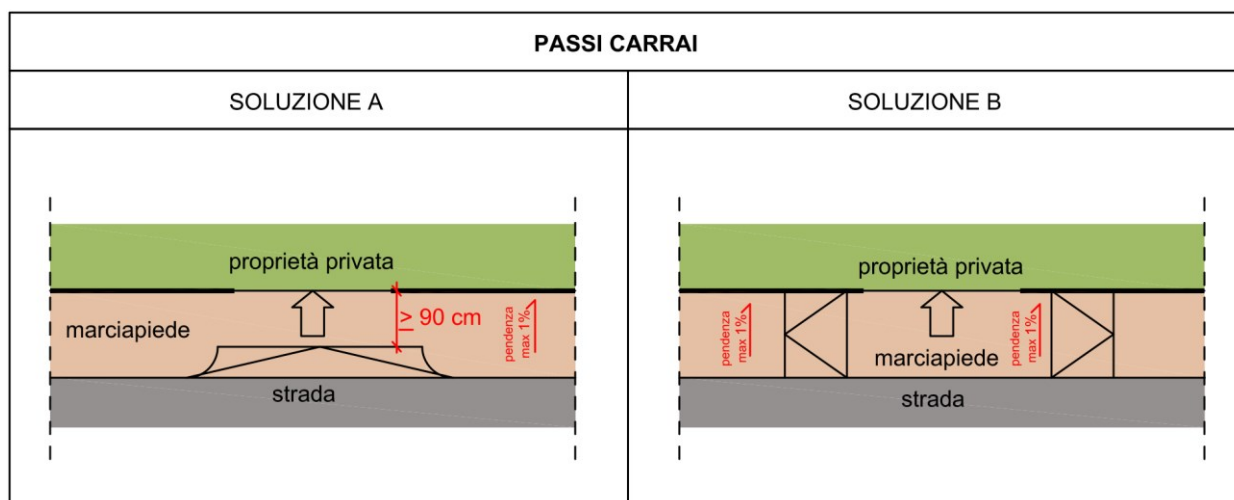
La fruibilità degli edifici è assoggettata alle vigenti disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico.

- **Regolamentazione per la progettazione dei passi carrai**

Testo da inserire:

In corrispondenza dei passi carrai deve essere mantenuto un passaggio in piano su marciapiede (pendenza max 1%) con larghezza maggiore o uguale a 90 cm.

I nuovi passi carrai devono essere progettati secondo uno degli schemi allegati. Quando possibile, deve essere privilegiata la soluzione A.



- **Regolamentazione degli accorgimenti necessari per la progettazione di scale/ascensori/dislivelli**

Testo da inserire:

Le scale pubbliche e private di uso pubblico sono dotate di:

- *codice tattilo-plantare di presegnalazione di partenza e di arrivo, di corrimano su ambo i lati con il codice braille di segnalazione del piano e bordo del gradino contrastante e antidrucciolo;*
- *piano di riposo intermedio nel caso superino un dislivello superiore a 3 m; qualora siano composte da più rampe è consigliabile che queste abbiano lo stesso numero di alzate.*

Gli ascensori pubblici e privati di uso comune nonché le piattaforme elevatrici, sono segnalati da codice tattilo-plantare e dotati di pulsantiere con numerazione in rilievo e scritte in braille, sistema di allarme e segnalazione audio/video.

L'altezza delle soglie, salvo impedimenti specifici, non deve superare un centimetro (1 cm); ove non sia possibile la posa in piano, il dislivello fra pavimenti non deve superare, salvo impossibilità tecnica, la misura di un centimetro e possibilmente deve essere segnalato mediante variazione della rugosità e del colore.

- **Distanza delle recinzioni dal confine stradale**

Testo da inserire:

La distanza minima da osservare rispetto al confine stradale così come definito dall'art. 3 del Codice della Strada per la realizzazione di recinzioni è di m 1,50 in caso di assenza di marciapiede; in presenza di marciapiede, la recinzione potrà essere realizzata a confine dello stesso, purché il marciapiede stesso abbia una larghezza almeno pari a m 1,50. In corrispondenza di incroci stradali, il raccordo della recinzione dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dal Codice della Strada.

Fermo restando quanto previsto dal comma precedente, in caso di assenza di marciapiede, l'arretramento della recinzione dalla mezzera della carreggiata stradale esistente dovrà essere pari ad almeno m 5,00 in corrispondenza di lotti in cui sia prevista edificazione a carattere residenziale e m 4,00 in corrispondenza di aree agricole. Nel caso di siepi, dovranno essere arretrate di ulteriori 50 centimetri.

5.2.2 Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

- Regolamentazione dell'utilizzo degli spazi pubblici da parte delle attività commerciali

Testo da inserire:

Le attività commerciali che utilizzano lo spazio pubblico per l'esposizione di merci o per la collocazione di arredi (tavolini e sedie) sono tenute al rigoroso rispetto delle normative sull'accessibilità. In particolare, l'occupazione non può in alcun modo ridurre i percorsi pedonali pubblici che dovranno avere un passaggio libero netto di larghezza minima 1.00 m.

Nel caso l'area occupata interrompa una guida naturale o una pista tattilo-plantare, si dovrà provvedere ad assicurare in ogni caso la continuità, l'orientamento e la sicurezza del percorso pedonale per le persone con disabilità visiva mediante la ricostituzione di una nuova guida naturale da realizzarsi attraverso il posizionamento di idonei elementi lungo il perimetro.

6 INDICAZIONI PER UNA MOBILITÀ CICLISTICA INCLUSIVA

Infine è opportuno in questa sede segnalare come esista una forte correlazione tra il tema della ciclabilità e quello dell'accessibilità a persone con disabilità in relazione alla mobilità e autonomia di spostamento sulle strade e lo spazio pubblico.

Le strade urbane possono infatti diventare inclusive, anche per quelle persone con problemi motori che utilizzano o potrebbero utilizzare la bicicletta, declinata in tutte le sue forme.

Una rete ciclabile urbana progettata considerando anche i bisogni di persone con difficoltà motorie, può infatti rendere anche la mobilità ciclistica inclusiva per tutti aumentando di fatto la possibilità di autonomia di spostamento per le persone con disabilità.

Le indicazioni di base per sviluppare una corretta rete ciclistica sono di realizzare percorsi:

- di adeguate dimensioni e privi di diversità di quote
- che siano continui ed evitino interruzioni
- che siano dotati di una segnaletica ben visibile anche da altezze ridotte.

Di seguito si riportano alcuni estratti dalla guida *"A Guide to Inclusive Cycling"* (scaricabile al seguente link https://wheelsforwellbeing.org.uk/wp-content/uploads/2020/12/FC_WfW-Inclusive-Guide_FINAL_V03.pdf) edita dall'associazione inglese *"WHEELS FOR WELLBEING"* che si occupa di promuovere l'utilizzo della bicicletta (nelle sue declinazioni non standard) per le persone con disabilità, attraverso la creazione di un contesto adatto a questa modalità di spostamento.



What are the benefits of cycling for Disabled people?



Health

- Improves physical fitness and strength
- Helps stabilise blood sugar levels
- Helps older people to stay active in life for longer (especially with the use of e-cycles)
- Delays onset of many conditions and reduces reliance on NHS and social care services



Wellbeing

- Improves confidence and skills
- Gives a sense of freedom and empowerment
- Reduces social isolation (especially where Disabled people have access to a local inclusive cycling hub or live close to good quality cycle infrastructure)
- Improves mental wellbeing



Environment

- Reduces reliance on private car hire and taxi
- Reduces congestion and pollution
- Supports measures to improve air quality



Inaccessible cycle infrastructure is the biggest issue faced by Disabled cyclists



Bollards set closely together, making access difficult or impossible for non-standard cycles



Dedicated cycle parking for disabled students and staff at Trinity College, Dublin: these spaces have step-free access, are clearly delineated and signed

7 ALLEGATI